

comunicato stampa  
Bologna, 20 aprile 2017

## Green bond Hera, tutto sull'obbligazione che mette la finanza al servizio dell'ambiente

*Già investiti i 500 milioni di euro raccolti attraverso il primo green bond emesso in Italia. A lanciarlo, nel 2014, Hera, la cui obbligazione "verde" – appena inserita da Borsa Italiana nel segmento dedicato ExtraMOT - ha contribuito a finanziare progetti fondamentali per l'ambiente e la sostenibilità.*

Per la Borsa Italiana, ma anche per l'ambiente, il 2014 può essere considerato un anno storico. A luglio di quell'anno – infatti – l'Italia ha avuto il suo primo green bond. A lanciarlo, per un valore complessivo di 500 milioni di euro, è stata Hera, che attraverso un'obbligazione decennale ha così finanziato 26 progetti in quattro ambiti strategici per l'ambiente e per il nostro futuro: lotta al cambiamento climatico, riduzione delle emissioni, qualità della depurazione acque e gestione dei rifiuti.

Recentemente inserita da Borsa Italiana nel segmento green di ExtraMOT, l'obbligazione verde di Hera ha inaugurato nel nostro Paese una tendenza che va progressivamente affermandosi e contribuito così a orientare il mercato obbligazionario italiano in una direzione sempre più responsabile, allineata del resto all'esempio di altre grandi utility europee. Le emissioni di green bond, peraltro, che a livello mondiale avevano raggiunto i 42 miliardi di dollari già nel 2015, sono salite oltre gli 80 nel 2016 e la Climate Bond Initiative prevede che toccheranno i 150 miliardi di dollari entro la fine del 2017.

### 26 progetti di sostenibilità finanziati grazie al green bond di Hera

Proponendo una cedola del 2,375% e un rendimento del 2,436%, l'obbligazione verde di Hera ha riscosso un grande successo, con richieste per un controvalore pari a circa tre volte il suo ammontare e una domanda composta al 75% da finanziatori internazionali, che certifica il profilo di un'operazione tanto radicata nel locale (attraverso i progetti finanziati sul territorio) quanto proiettata su scala globale. Il 69% delle sottoscrizioni, del resto, è stato perfezionato da investitori sostenibili, che si basano su principi di Environment, social and governance (Esg) e si orientano – proprio per questo – verso le aziende che adottano e rispettano politiche di sostenibilità. La destinazione dei fondi raccolti, inoltre, viene puntualmente verificata da DNV GL, un ente indipendente di certificazione che garantisce la correttezza di tutte le operazioni.

Promosse, dunque, le scelte di Hera, che ha già destinato i 500 milioni di euro finanziati dal bond a 26 progetti, puntualmente rendicontati nel proprio Bilancio di Sostenibilità 2016: sette progetti, per un valore di 223,5 milioni, riguardano interventi volti a incrementare l'efficienza energetica; quattro progetti, a cui sono stati destinati 173,2 milioni, promuovono l'impiego di impianti di trattamento di rifiuti; altri 57,4 milioni sono dedicati - attraverso dieci progetti – all'incremento della produzione di energia da fonti non fossili; per il miglioramento degli impianti di depurazione delle acque sono in campo quattro progetti e 34,0 milioni; un ultimo progetto da 11,9 milioni, infine, punta all'incremento della raccolta differenziata e alla continua riduzione del ricorso alla discarica.

---

#### LINK UTILI

[www.gruppohera.it](http://www.gruppohera.it)

[www.gruppohera.it/gruppo/investor\\_relations](http://www.gruppohera.it/gruppo/investor_relations)

[www.gruppohera.it/gruppo/responsabilita\\_sociale](http://www.gruppohera.it/gruppo/responsabilita_sociale)

#### CONTATTI

Cecilia Bondioli  
Responsabile Ufficio Stampa Hera  
S.p.A.  
051.287595 – 320.4790622  
[cecilia.bondioli@gruppohera.it](mailto:cecilia.bondioli@gruppohera.it)

---

### **Gli interventi: dal PSBO ai biodigestori, passando per cogenerazione e teleriscaldamento**

Uno dei progetti interessati dal bond è il Piano di Salvaguardia della Balneazione Ottimizzato di Rimini (PSBO), la più grande opera di risanamento idrico attualmente in corso in Italia, che entro il 2020 permetterà di eliminare gli 11 scarichi a mare della città, con ricadute positive non soltanto per l'ambiente ma anche per l'economia del territorio, in particolare rispetto al turismo estivo e all'indotto ad esso collegato. Messo a punto da Gruppo Hera, Comune di Rimini, Romagna Acque e Amir, il PSBO muove investimenti per un importo complessivo di 154 milioni di euro (di cui oltre 17 milioni finanziati proprio dal bond).

Il bond ha inoltre permesso di sostenere una parte importante degli interventi collegati al parco dei biodigestori che fanno capo a Hera, mettendo in campo risorse per oltre 42 milioni di euro. Herambiente, società del Gruppo – leader in Italia - che gestisce l'impiantistica preposta al trattamento dei rifiuti, è stata la prima azienda del nostro Paese ad attivare un biodigestore anaerobico, che attraverso tecnologie innovative riesce a ricavare biogas a partire dai rifiuti organici. Oggi i biodigestori di Voltana di Lugo (RA), Cesena e Rimini, in particolare, sono in grado di trattare fino a 180 mila tonnellate di rifiuti organici all'anno, fornendo un contributo significativo allo sviluppo di un modello consistente di economia circolare.

Grazie all'obbligazione verde di Hera, più di 95 milioni di euro sono stati allocati per interventi di efficientamento energetico della centrale di cogenerazione di Imola, una eccellenza impiantistica che potrà così esprimere performance di livello ancora superiore. Superando la concezione di un impianto convenzionale, la formula della cogenerazione combina fonti fossili e fonti rinnovabili in unico sistema integrato, capace di produrre non soltanto energia elettrica ma anche energia termica, con la quale viene alimentata la rete del teleriscaldamento, determinando un contenimento delle emissioni e favorendo il risparmio energetico.

In questa direzione, peraltro, il bond ha permesso di investire oltre 120 milioni nello sviluppo delle reti di teleriscaldamento delle aree di Ferrara, Forlì-Cesena, Imola-Faenza, Modena e Bologna, consolidando la vocazione di questi territori a uno sviluppo energetico sostenibile, basato sull'impiego di fonti rinnovabili, sulla promozione di filiere tecnologiche innovative e sul rispetto dell'ambiente.

### **1,3 miliardi di euro investiti dal Gruppo Hera in sostenibilità dal 2009 al 2016**

Al di là delle singole eccellenze impiantistiche che contribuisce a finanziare, il green bond lanciato da Hera rappresenta un modo efficace per mettere la finanza al servizio dell'ambiente e si aggiunge alle tante iniziative che il Gruppo ha sempre intrapreso, fin dalla sua fondazione nel 2002, sul fronte della sostenibilità.

Dal 2009 al 2016, in particolare, la multiutility ha investito circa 1,3 miliardi di euro, la metà del totale degli investimenti totali effettuati nel periodo, per migliorare la sostenibilità ambientale del Gruppo e del territorio, dando così concretezza a un impegno che qualifica la mission aziendale e i valori a cui continua a ispirarsi. Di questi, oltre la metà riguardano il servizio idrico (riduzione delle perdite delle reti idriche, estensioni della rete fognaria, ampliamento e potenziamento dei depuratori), il 33% i servizi energetici (manutenzione straordinaria delle reti gas, impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili o assimilate e gestione delle reti e degli impianti di teleriscaldamento, cogenerazione industriale e interventi di efficienza energetica nella pubblica illuminazione) e il 14% i servizi ambientali (raccolta differenziata, stazioni ecologiche, impianti di selezione, separazione, compostaggio dei rifiuti e biodigestori).

Fra le tante operazioni in cui si articola un tale dispiegamento di risorse, vale la pena di segnalare il depuratore di Servola (Trieste), sul quale insistono lavori per un investimento complessivo di 52,5 milioni, che già a partire da maggio consentiranno di avviare un trattamento biologico innovativo, capace di modulare l'intensità dell'abbattimento delle sostanze nutrienti sulla base delle condizioni e delle necessità in cui versa – di volta in volta - l'ecosistema marino del Golfo di Trieste. Molto importante, infine, è anche l'impianto per la produzione di biometano a Sant'Agata Bolognese, la cui realizzazione – impegnando risorse per 30 milioni di euro - è prevista entro il 2018. Si tratta di un progetto all'avanguardia nel panorama nazionale che ogni anno, a regime, consentirà di ricavare dai rifiuti



organici fino a 20 mila tonnellate di compost e 7,5 milioni di metri cubi di biometano, un combustibile rinnovabile al 100%.